

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Oggi una guerra iniqua e insensata distrugge il pianeta

Chiesa ed ecologia. Il Papa ha stabilito che il 1° settembre sia una Giornata di Preghiera per la Cura del Creato

DON CRISTIANO RE

Risuona anche quest'anno con tanta energia l'invito di Papa Francesco ad ascoltare una volta per tutte il grido di chi è vittima dell'ingiustizia ambientale e climatica per porre fine ad una «guerra insensata» che sta distruggendo il Pianeta e realizzare insieme, Chiesa, società, istituzioni e singole persone un mondo più sostenibile e equo.

La giustizia, dice il Papa nel messaggio per il 1° settembre, Giornata di Preghiera per la Cura del Creato, è essenziale alla vita dei figli di Dio come l'acqua lo è per la sopravvivenza dell'uomo e dell'ambiente. Papa Francesco ritorna all'immagine del Lago Sant'Anna in Canada, visitato durante il suo viaggio del luglio 2022. Proprio in quell'occasione, rievocando gli antichi pellegrinaggi di molte generazioni di indigeni e rievocando il suono dei tamburi usati in quelle circostanze, invita tutti ad ascoltare il battito materno della Terra e a far sì che il nostro cuore torni a battere all'unisono con essa. Dice: «In questo tempo soffermiamoci su questi battiti del cuore: il nostro, quello delle nostre madri e delle nostre nonne, il battito del cuore del creato e del cuore di Dio. Oggi essi non sono in armonia, non battono insieme nella giustizia e nella pace. A troppi viene impedito di abbeverarsi a questo fiume possente. Ascoltiamo pertanto l'appello a stare a fianco delle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al creato».

Per far sì «che scorrano la giustizia e la pace», riprendendo le parole del profeta Amos, viene ricordato ciò che è necessario operare per risanare la casa comune rimarcando gli effetti devastanti di questa guerra ambientale.

Sembrano ormai temi che stanno a cuore a tanti e che in molti modi ora fanno parte delle attenzioni del nostro mondo. Le parole e le buone intenzioni non mancano mai e risuonano in quasi tutti gli ambienti, ma quando poi si passa ai fatti che necessitano un cambio di vita e una conversione nel nostro modo di porci nei confronti degli altri, del nostro modo e delle sue risorse, allora improvvisamente i processi si rallentano e siamo spesso pronti a trovare buoni motivi per rimandare, attenuare o rimarca-



Don Cristiano Re

re che la situazione non è poi così grave. Non esageriamo dicendo che c'è poco interesse e consapevolezza da parte di molti, che ci piace molto dire che così non possiamo andare avanti ma non abbiamo voglia e consapevolezza che non possiamo cambiare nulla se non siamo disposti a cambiare noi. Vorremmo cambiare, ma senza che nulla cambi nelle nostre consolidate abitudini e stili di vita.

Divisioni e contrapposizioni

In questo non possiamo tralasciare né considerare secondario il fatto che viviamo in un contesto che invece che allearsi per la costruzione di giustizia ed equità continuamente si divide e contrappone violentemente, per ribadire la logica del più forte, la violenza distruttiva come strumento di dominio, la dimenticanza colpevole e consapevole di tutti coloro che di tutto questo subiscono le più gravi conseguenze.

Anche se abbiamo deciso di non farci caso, assistiamo nel piccolo e nel grande «al consumismo rapace, alimentato da cuori egoisti» che stravolge l'ecosiste-

■ ■ Per far sì che «scorrano la giustizia e la pace» (profeta Amos) va risanata la casa comune»

■ ■ Le temperature non calano e carenze idriche spaventose affliggono sempre più anche noi»

ma a partire dal ciclo dell'acqua del pianeta.

Non si è ancora invertita la marcia rispetto all'innalzamento delle temperature e nonostante le piogge, almeno da noi, non siano mancate, tuttavia continuano spaventose carenze idriche che affliggono sempre più anche noi dalle piccole comunità alle grandi metropoli. Ribadiamo quanto è stato ricordato in occasione della Giornata dell'acqua 2023 in merito alla necessità di affrettarsi tenuto conto che, nonostante il Decennio Internazionale per l'Azione «Acqua per lo Sviluppo sostenibile» proclamato dalle Nazioni Unite dal 2018 al 2028, tuttora 1,4 milioni di persone nel mondo muoiono a causa dei disagi collegati alla scarsità di acqua, di servizi igienici e di igiene, una persona su quattro (circa 2 miliardi) non ha acqua potabile a disposizione, circa la metà della popolazione mondiale manca di igiene sicura, il 44 per cento delle acque di scarico delle abitazioni non è trattato in modo sicuro, la domanda globale di acqua è destinata ad aumentare del 55 per cento entro il 2050.

Di fronte a questo scenario e di fronte al moltiplicarsi dei deserti esteriori e interiori, è necessario «unire le mani e compiere passi coraggiosi affinché la giustizia e la pace scorrano in tutta la Terra», come una corrente inesauribile di acqua pura capace di nutrire l'umanità e tutte le sue creature.

Il Papa è lucido e perentorio: per costruire un mondo più giusto non servono le parole ma i fatti, serve che ciascuno cerchi di essere giusto in ogni situazione, privilegiando sopra ogni cosa la relazione con il prossimo, con la natura, con Dio. E come nella «Laudato si'», Francesco insiste sulla conversione ecologica che parte dal cuore ma deve estendersi ad ogni ambito della vita: «Dobbiamo decidere di trasformare i nostri cuori, i nostri stili di vita e le politiche pubbliche che governano le nostre società».

Non a caso si usa il verbo «decidere», perché è oggi il tempo di una scelta non più procrastinabile. Il cuore dell'uomo resta il primo campo di azione e cambiamento.

Non manca come sempre l'invito a trasformare le politiche pubbliche che governano le società e modellano la vita dei gio-

27 luglio 2022: Papa Francesco, durante il suo viaggio in Canada, partecipa con i nativi al pellegrinaggio al Lago Sant'Anna VATICAN NEWS ©



Campo in secca a Conselice, Ravenna: cruciale il problema dell'acqua



L'acquazzone di sabato al Parco Sempione di Milano ANSA/P. SALMOIRAGO

vani. «Sono - spiega il Papa - politiche che favoriscono per pochi ricchezze scandalose e per molti condizioni di degrado decretando la fine della pace e della giustizia».

I leader mondiali presenti al vertice Cop28, in programma a Dubai dal 30 novembre al 12 dicembre di quest'anno, devono ascoltare la scienza e iniziare una transizione rapida ed equa per porre fine all'era dei combustibili fossili. Secondo gli impegni dell'Accordo di Parigi per frenare il rischio del riscaldamento globale, è un controsenso consentire la continua esplorazione ed espansione delle infrastrutture per i combustibili fossili. «Alziamo la voce per fermare questa ingiustizia verso i poveri e verso i nostri figli, che subiranno gli impatti peggiori del cambiamento climatico. Faccio appello a tutte le persone di buona volontà affinché agiscano in base a questi orientamenti sulla società e sulla natura».

Allargando lo sguardo al Sinodo sulla Sinodalità che inizierà il 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi, in coincidenza con la chiusura del Tempo del Creato, il Papa insiste sulla prospettiva dell'unità e della comunione tra le Chiese locali, le comunità religiose, le associazioni, il mondo del volontariato e chiunque si alimenti della «stessa acqua» affinché agisca e preghi con un unico intento: che la Casa comune abbondino nuovamente di vita e il deserto torni a essere un giardino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI E CONTATTI

Sostenibilità Proposte formative per le aziende

Venerdì 1° settembre, con la 18ª Giornata per la Cura del Creato, avrà inizio per la Chiesa cattolica il Mese del Creato che si concluderà il 4 ottobre. Un mese importante anche per la Diocesi di Bergamo. L'attenzione sarà rivolta ai temi ambientali e di sostenibilità con uno

sguardo attento alla grande sfida dell'ecologia integrale che ci insegna come tutto è connesso, che non esiste una crisi ambientale e una sociale ma ci sprona a vedere le cose insieme.

Il Mese del Creato per la nostra Diocesi si aprirà il 1° settembre a Iseo con un pomeriggio di riflessioni e spiritualità, in collabora-



zione con l'Ufficio per il dialogo ecumenico di Bergamo e Brescia e l'Ufficio per la Pastorale sociale di Bergamo, diretto da Stefano Remuzzi (nella foto) e l'analogo ufficio di Brescia.

Da settembre è in programma l'elaborazione di proposte formative sui temi legati alla sostenibilità per le aziende del territorio ber-

gamasco e bresciano. In collaborazione con le cooperative Ruah, Ecosviluppo, Cauto, e l'Ufficio per la Pastorale sociale della Diocesi di Brescia. Per contattarsi può scrivere a ufficiolavoro@curia.bergamo.it; ulteriori informazioni verranno date sul sito della Pastorale sociale del lavoro della Diocesi di Bergamo.



Tempo del Creato Un mese di iniziative

Il calendario. L'incontro inaugurale sul Lago d'Iseo poi pellegrinaggio alla Cornabusa e Campo adulti di Ac

GIULIO BROTTI

Nel 1989 era stato l'allora Patriarca di Costantinopoli Dimitrios I ad avanzare la proposta di una celebrazione ecumenica sul tema della custodia del creato nella data del 1° settembre, giorno iniziale del calendario liturgico ortodosso. Nel 2015, a seguito della promulgazione dell'enciclica «Laudato si'», Papa Bergoglio riprese anche per la Chiesa cattolica questa idea: attualmente, per i cristiani di tutto il mondo il 1° settembre segna l'inizio del «Tempo del Creato», con incontri volti a sensibilizzare alla cura degli ambienti naturali, intesi come nostra «casa comune».

Anche quest'anno - da venerdì prossimo al 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi - si terranno numerose iniziative, ispirate al tema «Che la giustizia e la pace scorrono» (l'espressione richiama un versetto del profeta Amos: «Piuttosto scorra come acqua il diritto e la giustizia come un torrente perenne»).

A don Cristiano Re, direttore uscente dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Bergamo - recentemente è stato nominato delegato vescovile per la vita sociale e la mondialità - abbiamo chiesto un'anticipazione sugli eventi in programma a livello locale, dopo l'incontro inaugurale di preghiera che si terrà sulle sponde del Lago di Iseo (si veda per questo l'intervista a Stefano Remuzzi qui a sinistra).

«Continuando una tradizione stabilita negli scorsi anni - spiega don Re -, tra sabato 2 e domenica 3 settembre svolgeremo un pellegrinaggio notturno da Sotto il Monte al Santuario della Cornabusa, a Sant'Omobono Terme, in Valle Imagna. Si partirà alle 22 di sabato dal paese natale di Giovanni XXIII per raggiungere un luogo di devozione a lui particolarmente caro, dove alla mattina verrà celebrata la Messa. Nel corso del tragitto sono previste cinque tappe, in cui leggeremo brani del messaggio di Papa Francesco per questa edizione della Giornata mondiale del Creato».

Riguardo all'evento successivo? «Mercoledì 6 settembre alle 20.30, presso la Parrocchia di Lallio, interverrò come relatore in un incontro pubblico sul tema «Accogliere e far crescere la pace e la giustizia, dentro di noi - Non c'è via per la pace, la pace è la via»».



Venerdì a Iseo il via alle manifestazioni coordinate con Brescia

La seconda parte del titolo sta a significare che la pace non è solo un obiettivo da perseguire, ma una categoria attraverso la quale va interpretata la realtà?

«È proprio così. Vorremmo riflettere sulle implicazioni, anche per la convivenza umana, del modello di un'«ecologia integrale», secondo la felice espressione usata da Papa Francesco nella «Laudato si'». Adottare il paradigma dell'ecologia integrale significa sforzarsi di connettere in una prospettiva unitaria i singoli fenomeni naturali e sociali: «Se tutto è in relazione - afferma il Papa -, anche lo stato di salute delle istituzioni di una società comporta conseguenze per l'ambiente e per la qualità della vita umana». Detto diversamente: non ha senso separare la questione della pace e della giustizia sociale da quella della tutela dell'ambiente. Tra le altre iniziative a livello diocesano per l'edizione 2023 del Tempo del Creato vorrei poi ricordare il tema di un Campo adulti dell'Azione Cattolica che si svolgerà dall'8 al 10 settembre, presso l'istituto delle Suore canossiane a Caprino Bergamasco: «E io cosa posso fare? Essere «buoni samaritani» nel mondo di oggi». Le iscrizioni vengono raccolte mediante il sito azionecattolicabg.it».

Il 15 settembre, a Bergamo, affronterete la questione del riscaldamento globale: è un tema molto dibattuto, soprattutto in questi ultimi mesi, e che i media spesso trattano in toni «urlati».

«Alle 21, nello Spazio Polaresco, vi sarà un incontro su «Scienza, divulgazione e scelte individuali per affrontare l'emergenza climatica». L'evento sarà compreso nel progetto «Imagine» delle Acli. Il 21 settembre alle 20.45, invece, a Zanica, nella sede della Banca di Credito Cooperativo, si parlerà delle Cer, le «Comunità Energetiche Rinnovabili». Si tratta di un'esperienza molto significativa, dal punto di vista della transizione verso forme di produzione e consumo più rispettose degli equilibri planetari. A queste comunità partecipano diversi soggetti, privati e pubblici, allo scopo di diffondere e razionalizzare l'impiego di fonti di energia rinnovabili. Il surplus energetico prodotto nel territorio viene venduto ai Gse - i gestori di servizi - e gli introiti sono poi destinati a obiettivi di utilità comune o al sostegno di soggetti fragili: di famiglie in situazioni di difficoltà economica, per esempio. Alle Cer, tra l'altro, dedica ampio spazio l'ultimo numero - quello di agosto/settembre - di «Eco.Bergamo» (il supplemento mensile del nostro giornale, ndr)».

Il 21 a Zanica si parlerà delle Comunità Energetiche Rinnovabili»

La serie di iniziative per il Tempo del Creato si concluderà appunto il prossimo 4 ottobre.

«Sì, con un secondo incontro di preghiera, in orario e luogo ancora da definire. Le attività in diocesi non cesseranno però in quella data, anzi: si stanno progettando degli incontri formativi sul tema della sostenibilità per il personale delle aziende del territorio bergamasco e bresciano. Sempre ispirandosi al modello di un'ecologia integrale, si vorrebbe collegare l'aspetto della tutela della natura a quello della dignità e qualità del lavoro umano».

Il nuovo responsabile della Pastorale sociale e del lavoro

Remuzzi: «Venerdì a Iseo parroci e sindaci coi vescovi»

Nel pomeriggio di venerdì 1° settembre, nella ricorrenza della Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, Iseo ospiterà «Il Lago, due storie, una cultura». Stefano Remuzzi, direttore di recentissima nomina dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Bergamo, presenta così l'iniziativa: «È stata promossa dalle diocesi di Bergamo e di Brescia, nell'anno in cui i capoluoghi sono congiuntamente Capitale italiana della Cultura. Sono stati invitati all'incontro tutti i parroci e i sindaci dei Comuni del Sebino. Una delegazione bergamasca partirà alle 15.30 in battello da Sarnico, mentre quella bresciana arriverà a Iseo da Sulzano. Alle 17, dal battello, i vescovi Francesco Beschi e Pierantonio Tremolada condurranno insieme a ministri di altre confessioni cristiane una preghiera ecumenica: i residenti e i villeggianti potranno prendervi parte dal lungolago. Seguiranno i saluti istituzionali, alcuni brani musicali eseguiti dal Corpo bandistico di Sarnico e quindi una visita guidata alla «danza macabra» nella chiesa di San Silvestro». Remuzzi, da laico, ha appena assunto l'incarico di direttore di un ufficio diocesano: «Sono nato nel 1987» racconta di

sè. «Ho studiato Economia e Commercio all'Università di Bergamo, conseguendo poi la laurea magistrale in Diritti umani e cooperazione internazionale. In quel periodo ho svolto per sei mesi un tirocinio in Giordania, occupandomi del sistema del «microcredito». Al mio ritorno ho lavorato con la Cooperativa Ruah nell'ambito dell'accoglienza ai migranti, poi ho collaborato a lungo con don Cristiano Re, che dirigeva l'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro. Ora che è divenuto delegato per la vita sociale e la mondialità, il vescovo Beschi mi ha appunto chiesto di subentrargli nella direzione dell'ufficio». Da più parti oggi si sottolinea, da un lato, che una «transizione ecologica» a livello economico-produttivo è assolutamente necessaria; dall'altro, che questa non potrà non incidere sugli assetti lavorativi e sociali. «Noi - spiega Remuzzi - ci richiamiamo al modello di un'«ecologia integrale» così come è stato presentato da Papa Francesco nella sua enciclica «Laudato si'». Occorre prestare attenzione sia al principio della tutela degli ambienti naturali, sia alle probabili implicazioni sociali di una riconversione ecologica. Va messa in conto, per

esempio, una profonda trasformazione del mondo del lavoro, con un ridimensionamento di alcuni suoi settori. Bisognerà evitare di trattare come fossero «scarti» quelle persone che incontrassero difficoltà nell'adattarsi a questo cambiamento. Come ufficio diocesano abbiamo da tempo avviato percorsi di sensibilizzazione, che comprendono incontri negli istituti scolastici su «The Economy of Francesco» (un progetto di ricerca internazionale a cui aderiscono numerosi economisti, sociologi e imprenditori). Ma la questione del mantenimento dei livelli occupazionali, per quanto importante, non deve farcene dimenticare un'altra: va avviata una riflessione sulla qualità umana del lavoro. Quale ruolo ha il lavoro nella mia vita? Quanta parte delle mie giornate gli dedico? Lavorando, quali relazioni stabilisco con gli altri? La lettura della «Laudato si'» andrebbe idealmente accompagnata da quella della «Fratelli tutti», l'enciclica «sulla fraternità e l'amicizia sociale» promulgata da Papa Francesco cinque anni dopo. Le comunità parrocchiali ci chiedono spesso di tenere interventi mirati su questi temi. Abbiamo però l'intenzione di promuovere analoghe attività di formazione anche presso aziende: pensiamo a percorsi di sensibilizzazione sulla «sostenibilità» rivolti al personale, entro l'orario di lavoro».

G.B.